

COMUNICATO STAMPA

CRISI ALIMENTARE: DIMINUISCE LA FAME NEL MONDO, MA NON E' MERITO DEI GOVERNI

I progressi stimati dalla FAO sono dovuti più a fattori congiunturali che all'azione dei governi e saranno provvisori senza un piano di azione globale. Dimezzare la fame nel mondo in cinque anni è possibile, ma i governi devono cambiare marcia. Soprattutto l'Italia.

Roma, 14.09.2010 - La riduzione del numero di persone affamate è un'ottima notizia. Ma **questo risultato è per lo più frutto di circostanze fortuite, non l'effetto positivo di maggiori investimenti o di migliori politiche** globali. Così Oxfam commenta i nuovi dati sulla fame nel mondo resi noti oggi dalla FAO. Secondo l'agenzia dell'Onu, 98 milioni di persone in più hanno cibo a sufficienza per sopravvivere. Per la prima volta negli ultimi 15 anni diminuisce quindi il numero totale di persone che soffrono la fame, che scende dalla cifra record di 1,02 miliardi a 925 milioni. Tra i fattori positivi, i raccolti abbondanti che negli ultimi due anni hanno contribuito a ridurre i prezzi alimentari. "Una riduzione della fame nel mondo è da accogliere sempre con favore, ma la crisi alimentare non è scomparsa: 925 milioni di affamati restano uno scandalo", avverte **Jeremy Hobbs, direttore di Oxfam International**. "Il calo è legato più alla congiuntura favorevole che a politiche efficaci. Un'altra crisi alimentare globale potrebbe esplodere da un momento all'altro se i governi non affrontano le cause alla radice del fenomeno: la volatilità dei prezzi delle derrate alimentari, decenni di investimenti insufficienti in agricoltura e i cambiamenti climatici".

Tra meno di una settimana, i leader mondiali si incontrano a New York per valutare i progressi sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, sottoscritti 10 anni fa per migliorare le condizioni di vita dei paesi più poveri. Tra questi c'è l'obiettivo di dimezzare la fame entro il 2015. Un dato è però già chiaro: **in 10 anni le persone affamate nel mondo sono diminuite solo di mezzo punto percentuale, dal 14% al 13,5%**. Dal 2000 a oggi, le persone che soffrono la fame sono aumentate di ben 68 milioni, più della popolazione dell'Italia. I paesi che hanno raggiunto il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio o sono sulla strada giusta per farlo, come il Vietnam e il Brasile, dimostrano che è ancora possibile dimezzare la fame nel mondo. Oxfam chiede ai leader mondiali che si riuniscono a New York dal 20 al 22 settembre di sottoscrivere un piano di azione globale contro la fame, che sostenga i piccoli produttori e i piani nazionali e regionali, gestiti dai governi e finanziati con risorse certe.

"E' necessario un aumento degli aiuti di 37,5 miliardi di dollari all'anno per dimezzare la fame nel mondo. Per fare la sua parte l'Italia deve aumentare gli aiuti per sicurezza alimentare e agricoltura dei paesi più poveri fino a 3,4 miliardi di dollari", dichiara **Elisa Bacciotti, portavoce di Oxfam Italia**. "Nel 2008 gli aiuti bilaterali per la lotta contro la fame dell'Italia si attestavano a 162 milioni di dollari, un quarto degli aiuti francesi. L'Italia, sede della FAO e paese sensibile alle sorti dei più deboli, non può tirarsi indietro". Le risorse possono essere trovate senza distruggere le già fragili casse dello stato: una tassa sulle transazioni finanziarie permetterebbe di raccogliere fino a 650 miliardi all'anno da destinare sia ad aiutare i più poveri nel Sud del mondo, sia a finanziare politiche sociali nei paesi del Nord.

"Sono passati dieci anni da quando i leader mondiali hanno promesso di dimezzare la fame nel mondo entro il 2015, ma non ci siamo nemmeno avvicinati a questo obiettivo. Eppure sappiamo che è possibile. **La ricetta per raggiungerlo è nota. Il solo ingrediente che manca è la volontà politica**", commenta Hobbs. Secondo Oxfam, le misure per contrastare la fame devono essere parte di un più ampio piano per salvare tutti gli Obiettivi di sviluppo del Millennio: "Non possiamo chiedere a una madre di decidere se dare da mangiare a suo figlio o mandarlo a scuola. Non possiamo permetterci di mancare un solo Obiettivo di Sviluppo del Millennio", conclude Hobbs.

Oxfam Italia nasce dall'esperienza di Ucodep, ONG italiana da oltre 30 anni impegnata nella lotta alla povertà e l'ingiustizia. Per informazioni e contatti: Gabriele Carchella, cell 320.4777895; email: gabriele.carchella@oxfaminternational.org